



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 31 agosto 2021

FIN - Campania
martedì, 31 agosto 2021

FIN - Campania

31/08/2021	Il Mattino	Pagina 28		3
<hr/>				
31/08/2021	Il Mattino	Pagina 28		4
<hr/>				
31/08/2021	Roma	Pagina 24		6
<hr/>				
31/08/2021	Roma	Pagina 24		7
<hr/>				
31/08/2021	La Città di Salerno	Pagina 31		8
<hr/>				
31/08/2021	Corriere dello Sport	Pagina 29		9
<hr/>				
31/08/2021	Corriere dello Sport	Pagina 33	<i>a.d.</i>	10
<hr/>				
31/08/2021	Corriere dello Sport	Pagina 33	<i>di Alberto Dolfìn</i>	11
<hr/>				

Il Mattino

FIN - Campania

Giovedì secondo turno alla Scandone

Il primato del mondo di Coleman Stewart nei 100 dorso, il bagno di folla per Federica Pellegrini, la simpatia delle cinque medaglie d'oro olimpiche di Caeleb Dressel, le tante iniziative sociali. Lo spettacolo dell' International Swimming League non ha tradito le attese nei primi due match e come nello spirito di quella che è stata definita la Champions del nuoto dà subito appuntamento ai prossimi due match (giovedì 2 e venerdì 3 settembre) con protagonista l'australiana Emma McKeon (oro a Tokyo nella 4x100) e sabato e domenica con Federica Pellegrini ed i suoi Aqua Centurions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The image shows a newspaper page with the following content:

- Section Header:** "La città e lo sport" and "I campioni giapponesi conquistati dalla Sanità".
- Text:** "Il trionfo dei nuotatori nipponici regna a 4. Il Giappone si è impadronito del nuoto nel popolare quartiere... la pizza da 'Casettina ai tre Santi'".
- Image:** A photograph of swimmers in a pool.
- Table:** A table titled "VACCINAZIONE COVID" with columns for "CATEGORIA", "VACCINO", "DOSE", "DATA", and "ORA".
- Text:** "LA STATA NEL RINNOVO DELLE SPERANZE... PER IL DOMANI... TUTTA BUSTA ROMA".
- Text:** "Le gare" and "Giovedì secondo turno alla Scandone".

Il Mattino

FIN - Campania

TUTTI A TAVOLA L' ultima tappa del tour è una tavolata (suddivisa in vari tavoli separati per le norme anti-Covid) nel giardino di Concettina ai tre santi: un vero e proprio must all' interno del quartiere Sanità. Sono gli ospiti d' onore della serata, e per l' occasione così speciale è stato ideato una vera e propria degustazione gourmet, capace di inebriare il palato dei nuotatori con dei sapori tutti napoletani. Il menù è ricchissimo: a partire dalle montanarine appena fritte, il cui odore rappresenta il benvenuto in salsa gastronomica per i ragazzi che già durante il tragitto in pullman si pregustavano la pizza napoletana.

Da quel momento si aprono le danze, con un susseguirsi di pietanze servite una dopo l' altra per non lasciare mai a bocca asciutta gli atleti. Il momento più divertente della serata, ovviamente, è dato dalla prova in cucina di Daiya Seto. Il campionissimo giapponese, infatti, dismette per un attimo calottina e costume da nuotatore per indossare il grembiule da pizzaiolo e darsi all' impasto della pizza napoletana. Un primo training già al tavolo, quando il giapponese si diverte a far roteare un tovagliolo immaginando che quella fosse la pasta per la pizza, ma poi al momento decisivo le sue mani volano veloci sull' impasto: un paio di colpi decisi, una spruzzata di pomodoro, il fiordilatte, una fogliolina di basilico e via, dritta nel forno. C' è solo da aspettare il tempo tecnico della cottura e poi quella stessa margherita firmata Daiya Seto viene servita al tavolo dei compagni di squadra che la accolgono con un vero e proprio boato di gioia. Manco fosse una medaglia. Per concludere la serata, il dolce dessert offerto da Ciro Poppella, gli immancabili Fiocchi di neve che come la pizza di Concettina ai tre santi rappresentano il marchio del quartiere Sanità.

Sapori, colori e odori che nessuno giapponese potrebbe pensare di racchiudere in una sola fotografia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

FIN - Campania

PARALIMPIADI Altri sette podi per l'Italia. Medaglie anche dal tiro e dall'atletica

Doppio oro dal nuoto con Gilli e Trimi

TOKYO. Ancora grande Italia alle Paralimpiadi di Tokyo, dove continuano a piovere medaglia da tutte le discipline. Con le sette conquistate ieri, la nostra delegazione raggiunge quota 34 medaglie e l'ottava posizione in classifica generale. La parte del leone l'hanno fatta ancora le azzurre del nuoto, con le fenomenali Carlotta Gilli e Arjola Trimi (nelle foto) che conquistano due medaglie d'oro. Gilli sale sul primo gradino del podio nei 200 misti SM13 con il crono di 2.21.44, nuovo primato mondiale. A coronare un'altra grande giornata azzurra nella vasca di Tokyo l'argento conquistato dalla 4x100 stile libero maschile composta da Antonio Fantin, Simone Ciulli, Simone Barlaam e Stefano Raimondi, secondi con 3.45.89 alle spalle dell'Australia. La giornata si era aperta nella notte italiana con il bronzo conquistato da Maria Andrea Virgilio nel tiro con l'arco individuale compound open. Nella finale per il bronzo, l'azzurra ha battuto la russa Artakhinova per 142139. Quindi nel tiro a segno, Andrea Liverani onora nel migliore dei modi il suo esordio a una Paralimpiade e ottiene la medaglia di bronzo nel misto carabina 10m standing SH2. Gioie anche dall'atletica, con Oney Tapia che nel peso ottiene un 13.60 m che gli vale il bronzo.

Juve Stabia, domani presentazione al Menti
A Taranto meritarlo la vittoria

L'Avellino prende anche Gicof, Messina in prestito al Picerno

BAGNET «Noi Napoli, siamo un obiettivo tranquillo»

NITTI L'Internazionale? Scandone, bilancio gli stellare La Pellegrini torna subito in gara

La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO

Rari Nantes e bomber Luongo sempre insieme

Un'altra conferma in casa Rari Nantes Salerno, il club giallorosso riparte dal suo bomber. Michele Luongo ha infatti rinnovato per altri due anni il contratto che lo lega al team presieduto da Enrico Gallozzi. Spesso tra i migliori marcatori dell'intero campionato, l'atleta campano proverà a essere ancora una pedina fondamentale all'interno della formazione allenata da coach Matteo Citro. «Il suo rinnovo era quasi una formalità - afferma il direttore sportivo Mariano Rampolla -, per noi è un esempio da seguire, per la sua tenacia e per la sua voglia di combattere, tutti gli atleti della squadra devono avere il suo stesso spirito». Soddisfatto anche il tecnico giallorosso, che potrà contare ancora una volta su uno dei senatori dello spogliatoio.

«Ha contribuito al nostro percorso di crescita, ha qualità tecniche di alto livello, mi aspetto che dia un contributo anche all'interno del gruppo per quanto riguarda senso di attaccamento ai nostri colori», spiega Citro. E gli fa eco anche lo stesso presidente rarinantino Enrico Gallozzi.

: «Michele Luongo è da tempo una pedina fondamentale della nostra compagine, darà il suo contributo prezioso per il bene della squadra». La Rari Nantes Salerno, così, riparte dal suo bomber. (ste.mas.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



a tokyo

Paralimpiadi le medaglie tesoro per il futuro

di Giorgio La scorsa settimana sono iniziate le Paralimpiadi e la spedizione dell' Italia a Tokyo sta facendo incetta di medaglie. Ascoltando il Tg e leggendo i giornali ho scoperto che le varie disabilità sono classificate secondo specifiche regole in modo da far gareggiare tra loro gli atleti con una simile invalidità per garantire un' equa competizione.

Questo mi ha portato di conseguenza a scoprire che alle Paralimpiadi nel nuoto ci sono 14 gare differenti per ogni specialità, per cui il movimento paralimpico è davvero enorme e questa manifestazione, che spesso viene considerata dalla società come qualcosa di marginale, è in realtà gigantesca. Vedere più di 4000 atleti lottare per realizzare il loro sogno mi ha fatto riflettere su come vengano considerate le persone con disabilità dalla società e credo che sia arrivato il momento di smettere di pensare che la disabilità sia una cosa marginale di cui si devono occupare solo apparati speciali, ma non tutta la politica. Il nostro Paese è indietro sulla sensibilizzazione per questo tema, e per costruire una società che veramente abbia a cuore le differenze bisogna assolutamente rimediare a queste lacune. Il movimento paralimpico in Italia è fortissimo e negli ultimi anni sta diventando sempre più importante, infatti gli azzurri a Tokyo stanno compiendo un piccolo grande miracolo in quella che probabilmente diventerà la Paralimpiade con più medaglie della nostra storia. Proprio ora però arriva il momento più difficile. Quando dopo l' ultima gara ci sarà la cerimonia di chiusura e le luci si spegneranno su Tokyo 2020, sarà lì che scopriremo se abbiamo capito qualcosa.

Gli atleti paralimpici continuano ad essere atleti, anche dopo le Olimpiadi. Se tutto questo non verrà dimenticato, allora avremo davvero vinto.



RISULTATI

Antipasto Tapia: è terzo nel peso Bronzo Morganti

a.d.

TOKYO - «Uno su mille ce la faaaaaa». Oney Tapia prende in prestito Gianni Morandi per festeggiare la sua seconda medaglia di sempre alle Paralimpiadi: dopo l'argento di cinque anni fa nell'amato lancio del disco a Rio, il 45enne di origini cubane si è messo al collo il bronzo nel peso a Tokyo, in attesa di tornare in pedana giovedì per la gara prediletta. «Questa medaglia la dedico a tutto il mondo paralimpico. Se sono l'uomo squadra di questa Nazionale? In questo periodo ho visto crescere un sacco di ragazzi giovani, sono dell'idea che appena ne spunta uno devo essere il primo a farsi avanti, perché mi piace vederli crescere - risponde il portacolori delle Fiamme Azzurre, che ha regalato alla Fispes la prima medaglia di questi Giochi - Con i ragazzi giovani che ci sono c'è una bella sinergia, anche con quelli "vecchi" come Assunta Legnante e Martina Caironi, che trasmettono un senso di festa, di positività e una voglia di non mollare che per loro è un input, uno stimolo per continuare a crescere. Tutti dobbiamo fare questo percorso: oggi perdiamo, domani vinciamo, poi cadiamo e ci rialziamo. Va bene, è parte del gioco: l'importante è non mollare».

A proposito, di tenacia, ecco il bis di Sara Morganti nell'equitazione.

L'amarezza dell'Olimpiade di Rio saltata per colpa dell'esito della visita veterinaria del cavallo è definitivamente cancellata con la seconda medaglia di bronzo nel paradressage. Su Royal Delight, la Morganti ha ottenuto il suo miglior punteggio di sempre nel freestyle con 81,100%.

©Riproduzione riservata ARCO - Donne - Compound Open: 1. Paterson Pine (Gbr), 2. Varela (Cil), 3. VIRGILIO (142-139); 4. Artakhinova (Rus), 8. SARTI.

ATLETICA - Uomini - 100 T63: 1.

Prokhorov (Rus) 12.04, 2. Golcalves (Bra) 12.05, 3. Schaefer (Ger) 12.22, 6. OSSOLA 12.66. Peso F11: 1. Olad (Irn) 14.43, 2. Da Silva (Bra) 13.89, 3. TAPIA 13.60.

EQUITAZIONE - Freestyle test Grado I: 1. Trunnell (Usa); 2. Snikus (Lat); 3. MORGANTI (su Royal Delight).

NUOTO - Donne - 100 sl S3: 1.

TRIMI 1:30.22; 2. Smith (Usa) 1:37.68; 3. Shishova (Rus); 200 misti SM13: 1. GILLI 2:21.44 (RM); 2. Young (Usa) 2:26.80; 3. Toshpulatova (Uzb) 2:27.92.

Uomini - 4x100 sl: 1. Australia 3.44.31 (RM); 2. ITALIA (Fantin, Ciulli, Barlaam, Raimondi) 3:45.89 (RM); 3. Ucraina, 3:47.40.

TIRO A SEGNO - Uomini - Carabina 10m mista SH2: 1. Jonsson (Sve) 252.8 PR; 2. Tirisek (Slo) 252.4; 3. LIVERANI 230.7.



Altri due ori dal nuoto e una storia che è una lezione

Il mondo di Arjola «Acqua, la mia vita»

La Trimi soffre per una grave tetraparesi: «Sfrutto al 100% le abilità residue. E in vasca mi trasformo»

di Alberto Dolfin

TOKYO La Paralimpiade di Tokyo è donna. Complice il podio in differita causa ricorso (perso) dalle statunitensi nella 4x100 stile libero, ieri all' Aquatics Centre ha risuonato per ben tre volte l' Inno di Mameli, tutto per merito delle sirenette del nuoto azzurro, che hanno sbaragliato la concorrenza in tutti gli stili e le classi: dal quartetto delle esordienti Xenia Palazzo, Giulia Terzi, Vittoria Bianco e Alessia Scortechini alla regina delle S13 Carlotta Gilli, che ha chiuso la cinquina di medaglie in altrettante gare a modo suo: oro e record del mondo nei 200 misti (2'21"44). Nel mezzo c'è una ragazza che non parla tanto, ma che risponde a suon di bracciate: Arjola Trimi. Ieri, ha dominato i 100 stile sfiorando il record del mondo per 15 centesimi dopo aver vinto il giorno prima i 50 dorso tra le S3, la classe che qui a Tokyo presenta le disabilità più gravi in vasca.

«Sono la vecchietta del gruppo, non a caso si vede dagli acciacchi - scherza la trentaquattrenne stella milanese della Polha Varese - Però smettetela di parlare delle mie spalle dai, io tendo a non sbandierare tutte queste problematiche, sarà che oramai sono una habituée e sappiamo gestirle con il medico federale Stefano De Luca (già pronto ad attenderla al termine della nostra intervista; ndr). La spalla destra le è uscita di sede l'altro giorno negandole un altro possibile oro nei 150 misti (gara in cui, proprio per la gravità delle lesioni, non si nuota la prima frazione a delfino), oltre ad averlo fatto nuovamente subito dopo il primo oro nei 50 dorso. «Avevo già dolore prima che mi uscisse e, comunque, i 150 sono molto impegnativi con tutte quelle virate e quei cambi di stile che avrebbero potuto compromettere le due gare successive». Quelle che hanno semplicemente premiato una volontà che già era da medaglia d'oro.

Leggiadria. Tutti in squadra adorano Arjola per la sua pacatezza e le giovani staffettiste la ergono ad esempio in coro. «Diciamo che ho le idee chiare, una volta che mi pongo un obiettivo, faccio di tutto per arrivarci - spiega - Senza calpestare, nessuno, nel rispetto di tutti, però cerco di perseguirlo con tutte le forze e con una grinta che è innata». A casa, invece, è sempre tranquilla, parola della sorella Elena, che non vede l'ora di abbracciarla dall'altra parte del mondo: «Ad ogni competizione importante le regalo un nuovo paio d'orecchini, è ormai una tradizione. Lei, ogni volta che vede che la inquadrano, come durante una premiazione, li accarezza. È un saluto in codice che invia alle nipotine, le mie figlie Eleonora e Beatrice».

Arjola ha una disabilità molto invalidante nella vita di tutti i giorni, in cui è dipendente in banca, ma in acqua si trasforma in un'altra persona: «Nessuno ha la sua leggiadria, una tecnica sopraffina,



Corriere dello Sport

FIN - Campania

sembra un tutt' uno con l' elemento», dice di lei il d.t. dell' Italuoto paralimpico Riccardo Vernole. Quando esce dall' acqua, Arjola sa come arrangiarsi: «Sono molto brava a mascherare quello che non posso fare con quel poco che posso fare. Cerco di sfruttare le mie abilità residue al 100% per essere autonoma il più possibile. L' acqua, invece, mi facilita a esaltare tutte queste qualità. Non dover utilizzare la carrozzina per essere autonoma, ma poter utilizzare un elemento naturale come l' acqua che aiuta chi, come me, ha una tetraparesi spastica degenerativa è già sufficiente». È stato amore a prima vista: «Quand' ero piccolissima sono sempre stata un pesciolino. Mia mamma Aida e mio papà Camillo per farmi uscire dall' acqua dovevano sgridarmi, mentre mia sorella era meno acquatica. È sempre un divertimento nuotare e lo è tuttora».

Un rapporto granitico la lega dal 2013 alla sua allenatrice Micaela Biava, persona ideale a cui chiedere una parola per definire Arjola. Ci pensa su quasi un minuto e poi risponde: «Devono ancora aggiungerla al vocabolario».

©Riproduzione riservata La Trimi in acqua riesce sempre a trasformarsi ANSA Arjola Trimi, 34 anni, sorride felice per l' oro vinto nei 100 metri stile libero S3 ANSA.